



Unione Europea * Ministero Istruzione Università Ricerca * Regione Sicilia * Distretto Scolastico n. 1

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale “Don Michele Arena”

Via V. Nenni, 2 - ☎0925/22510 - Fax 0925/24247 == Via Giotto, 20 - ☎0925/85365 - Fax 0925/85366
Corso A. Miraglia, 13 - ☎0925/22239 - Fax 0925/23410 == Via Eta, 12 (92016 Menfi) - ☎ / Fax 0925/74214
E-Mail: agis01600n@istruzione.it – agis01600n@pec.istruzione.it - URL: www.iissarena.gov.it - C.F. 92002960844
92019 SCIACCA (AG)

I.I.S.S. "DON MICHELE ARENA"-SCIACCA
Prot. 0016154 del 10/09/2022
I (Uscita)

Sciacca, 10/09/2022

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE
"Disposizioni generali/atti generali"
ATTI SCUOLA**

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015 - Triennio 2022/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il Decreto legislativo n.297/94 (T.U.);
- La Legge n. 59/1997;
- Il D.P.R. n. 275/1999;
- l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 15 marzo 2010 - *Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 marzo 2010 - *Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*
- Il DPR n. 263/2012 - *Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;*
- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- I Decreti legislativi attuativi della legge 107 del 13 luglio 2015;
- il Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD;
- la Legge 29 Maggio 2017 n.71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*";
- Il CCNL di Comparto Scuola in vigore;
- l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2022 adottato con Decreto n.281/15.09.2021;

TENUTO CONTO

- Delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali Direttive n.57 e 65 del 2010, n.4 e 5 del 2012, n. 69 e 70 del 2012;
- Del Decreto 12 marzo 2015 Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento Centri provinciali d'istruzione per gli adulti;
- Del Decreto 24 maggio 2018, n. 92 - *Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107*;
- del Piano Annuale d'Inclusione;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni e smi;
- D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica";
- Delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica contenute nel Decreto ministeriale n. 35 del 22/06/2020;
- Il Decreto ministeriale n.89 del 7.08.2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39" e relative Linee Guida;
- delle esigenze e della eventuale programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative che saranno promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, delle criticità, delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi e delle piste di miglioramento, che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 28.03.2013 n. 80, individuati dal RAV e che dovranno essere parte integrante nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI, delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di *problem solving* di apprendimento strategico e metacognitivo;
- del patrimonio di esperienza e di professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'I. I. S. S. Don Michele Arena;
- di quanto già realizzato dall'istituzione scolastica in merito alle priorità individuate nel Piano di miglioramento per il triennio precedente e nello specifico riguardo alle competenze di cittadinanza e ai risultati delle rilevazioni nazionali;
- le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i **contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica**, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - Elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio Docenti sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - Adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - Adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - Adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità nota MIUR 4 agosto 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - Studio delle soluzioni e dei mezzi per ogni possibile recupero dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola (art. 7 comma 2 lett. o, T.U.);
 - Identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - Delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

AL FINE DI

offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo)

**EMANA il seguente atto di indirizzo al Collegio docenti
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, finalizzato alla elaborazione
del PTOF 2022/2025.**

1- Principi generali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si

comporre l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorchè fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2023 e si conclude nell'anno scolastico 2024/2025.

Per il triennio 2022-2025 si intende privilegiare i sotto elencati obiettivi, ritenuti prioritari, per garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti.

Contrasto alla dispersione scolastica

Al fine di contrastare la dispersione scolastica è necessario innalzare il livello di competenze conseguite utilizzando gli investimenti del PNRR da realizzare in sinergia con i fondi strutturali europei della programmazione 2021-2027. A tale proposito, I.I.S.S. Arena è stato destinatario dall'A. S. 2021/2022 di apposito finanziamento POC per la Regione Sicilia, nell'ambito del "Piano triennale per il contrasto alla dispersione scolastica e alle povertà educative".

Occorre promuovere azioni mirate ed iniziative calibrate alla realtà territoriale eventualmente avvalendosi dell'esperienza sul campo e del solido background scientifico dell'INVALSI, con l'obiettivo di abbattere il tasso di abbandono scolastico conformandolo a quello medio europeo. Adeguare gli esiti di apprendimento dei nostri studenti agli standard nazionali ed europei continua ad essere una delle priorità strategiche, come desunte dal RAV, che il nostro Istituto non è ancora riuscito a conseguire nonostante gli sforzi prodotti documentati e documentabili della dirigenza scolastica e del corpo docente nell'ultimo triennio.

Occorre altresì promuovere percorsi di autoanalisi diffusa e momenti formativi elaborati dal Collegio dei docenti e orientati alla valorizzazione delle competenze professionali acquisite e condivise, auspicando la stabilizzazione degli organici e la riduzione del numero di alunni per classe.

Inclusione scolastica

La seconda area afferisce all'inclusione scolastica che si arricchisce di nuove disposizioni a seguito dell'approvazione del D.Lgs. n.66/2017; è perciò necessario prendere contezza delle nuove norme sull'inclusione, come ad esempio la predisposizione del PEI (Piano educativo individualizzato) in chiave ICF di cui all'art.12 della legge 104 del 1994, modificato dall'art.7 del decreto n.66/2017.

Il decreto legislativo individua inoltre gli ambiti che saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, definendo alcuni indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF.

Il collegio è chiamato, altresì, a riflettere sul Piano specifico per l'inclusione che rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione quale parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), sul ruolo assegnato ai GLI (Gruppi di lavoro per l'inclusione) a livello di istituzione scolastica, sulle attività di formazione in servizio per il personale della scuola e sull'utilizzo delle risorse umane, per favorire il processo di inclusione scolastica.

In ultimo, le due aree individuate convergono sulla valutazione degli alunni disabili e sulla valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, normativa anch'essa rivista dal D.Lgs. n.62/2017 e s.m.i.

Si intende, altresì, lavorare sulle seguenti direttrici:

1. Esercitare l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, volta all'innovazione metodologica e didattica, nonché la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale;
2. Individuare gli strumenti per garantire l'unitarietà dell'offerta formativa, nel rispetto della libertà di insegnamento;
3. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione,

monitoraggio e autovalutazione dei risultati;

4. Rendere coerente il piano dell'offerta formativa a livello delle scelte curriculari ed extracurriculari;
5. Curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna.

Quanto finora premesso ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico. Infatti, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001:

- Assicura la gestione unitaria della scuola;
- Valorizza le risorse umane;
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali;
- È responsabile dei risultati del servizio;
- Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- Promuove tutti gli interventi necessari per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche, l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca metodologica e didattica, l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie, l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Per potere lavorare nel contesto sopra prospettato, la norma predetta attribuisce al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione, la quale deve essere coerente alla specificità del servizio offerto dalla scuola e alla sua rilevanza istituzionale. Il potere di promozione, allora, non è intrusivo delle competenze del collegio dei docenti, ma si pone come funzione di guida e di orientamento, mentre il potere di coordinamento non ha funzione meramente procedurale, ma si esplica soprattutto come messa a punto coerente e integrata di tutte le fasi decisionali e dei rispettivi organi cui le decisioni stesse competono (collegio dei docenti, consiglio d'istituto, dirigente scolastico).

Pertanto, gli obiettivi sopra individuati sono il risultato di un'attenta analisi del piano dell'offerta formativa predisposto dalla scuola per il triennio 2019-2022, e relativi aggiornamenti ed adottato dal Consiglio di istituto, dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.

Infine, sulla base delle direttive della legge 107/2015 e al fine della realizzazione del PTOF, è necessario migliorare il curricolo dell'istituto non soltanto attraverso l'esercizio concreto dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo, ma anche attraverso l'arricchimento delle competenze professionali e lo sviluppo di una articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa.

La criticità delle risorse umane è unanimemente riconosciuta in tutte le organizzazioni, ma certamente nella scuola ha una sua peculiarità e rilevanza che non sfugge a nessuno: la qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, ma anche la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che vede il contributo di ciascuno all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Un'altra riflessione deve imporsi alla nostra attenzione: la scuola opera nell'*hic et nunc*, ma all'interno di una prospettiva che ha due polarità altrettanto rilevanti: la tradizione e l'innovazione.

In riferimento a ciò, occorre prestare una particolare attenzione alle caratteristiche generali di tutti i documenti (Piano dell'offerta formativa, Programmazione/progettazione, Rav, PdM).

Inoltre emerge la necessità di rivedere costantemente ed in modo non formale la relazione educativa con gli alunni, la comunicazione con le famiglie, la collaborazione tra i docenti dei consigli di classe.

Il Dirigente scolastico, in continuità con le azioni e le iniziative già avviate nel triennio precedente, determina la volontà di confermare gli obiettivi individuati e di declinarli nelle forme e nelle modalità che le nuove esigenze e i tempi impongono.

UN NUOVO INIZIO

Il triennio che si è concluso con la precedente dirigenza è stato contrassegnato non solo dall'emergenza epidemiologica, ma anche da soddisfazioni e da risultati positivi, cominciando dai risultati delle azioni di miglioramento che sono state intraprese.

Naturalmente, il processo di miglioramento non può mai fermarsi, sia per il conseguimento di traguardi ancora più ambiziosi, sia per rendere ancora più significative le azioni che ci si prefigge di realizzare nel prossimo triennio.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni, in particolare dopo l'esperienza della pandemia da Covid-19, la scuola deve:

- porsi come agenzia educativa intesa centro di aggregazione sociale soprattutto in presenza, offrendo occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e orientate all'inclusione;
- ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;
- potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule ormai dotate di banchi monoposto facilmente spostabili e di LIM in cui gli alunni sperimentano esperienze di apprendimento in contesti reali;
- valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti che alunni e insegnanti portano in classe da fuori.

D'altra parte, per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa, è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

2- Scelte strategiche e Offerta formativa

Risorse professionali

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2022-2023.

Impianto pedagogico e offerta formativa

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici, dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- equità della proposta formativa;
- imparzialità nell'erogazione del servizio;
- continuità dell'azione educativa;
- significatività degli apprendimenti;
- qualità dell'azione didattica;
- collegialità.

Tenuto conto delle finalità istituzionali della scuola, ai fini dell'elaborazione del documento, si ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;

- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità e in coerenza con le linee di indirizzo del Consiglio di Istituto che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;
- in fase progettuale occorre tenere conto degli orientamenti espressi dal Ministro con l'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2022 adottato con Decreto n.281/15.09.2021 anche alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art. 1, comma 181 della Legge 107/2015 focalizzando l'attenzione:
 - Sul quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce le mete dell'Agenda 2030, attivando progetti educativi sulla tutela dell'ambiente, sulla sostenibilità economica e sociale, sulla cittadinanza globale e sull'acquisizione di corretti stili di vita anche attraverso l'attivazione di partnership con enti qualificati.
 - Sulle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), competenze digitali e il multilinguismo attraverso l'integrazione curricolare di attività interdisciplinari. In tale ambito assumono rilievo i progetti di mobilità internazionale complementari rispetto al programma Erasmus+.
 - Sull'orientamento in uscita per gli studenti degli ordini, settori e indirizzi di studio caratterizzanti la nostra offerta formativa. Occorre adottare modelli organizzativi e approcci metodologici e didattici per fare della scuola un autentico ambiente educativo di apprendimento che, favorendo l'emergere delle attitudini e lo sviluppo delle potenzialità degli studenti, consenta loro di conoscere e riconoscere le proprie aspettative, le proprie risorse, il proprio patrimonio cognitivo, per scegliere consapevolmente percorsi di studi e di lavoro che valorizzino e realizzino le persone nella loro dimensione umana, sociale, professionale. Ciò anche utilizzando i moduli di orientamento previsti nel PNRR.
 - Sulla riforma dell'Istruzione secondaria tecnica e professionale prevista nel PNRR quale condizione per ottenere le ingenti risorse europee destinate all'Italia nell'ambito del Next generation EU. La riforma degli istituti tecnici e professionali è finalizzata ad allineare i curricula alla domanda di nuove competenze promanante dal tessuto economico e produttivo del Paese, con particolare riferimento
 - - al piano nazionale Industria 4.0
 - - alla transizione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

nella prospettiva di una continua crescita delle competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale, tecnologica e sociale.

La programmazione educativa e didattica d'Istituto nel triennio 2022/2025 dovrà pertanto tenere conto degli scenari emergenti sopra menzionati, di quelli consolidati dai decreti legislativi n.62 e n.66 del 2017 che introducono rispettivamente norme sulla valutazione e sull'inclusione, dal decreto legislativo n. 61 del 2017 che prevede il riordino dei percorsi dell'istruzione professionale, della promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività di cui al D.lgs. n. 60/2017; con l'obiettivo di garantire a ciascuno e a tutti *"(...) il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo"* (comma 1, articolo 1, Legge 13 luglio 2015. n. 107) nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno.

E tuttavia occorre tenere bene a mente che il miglior strumento per consentire ai giovani di poter affrontare con consapevolezza il mondo del lavoro è l'elevamento dei livelli di istruzione ad oggi realizzati grazie alla adozione di un biennio unitario e la chiara regolamentazione nazionale dell'offerta formativa attraverso i settori, gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni.

Le nuove regole sulla valutazione degli alunni, sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il riordino dei percorsi della Istruzione Professionale impongono quindi di riflettere su alcuni aspetti relativi al Piano triennale dell'offerta formativa in vista delle scelte educative, didattiche ed inclusive che la scuola adotterà.

La valutazione degli apprendimenti

Il collegio dei docenti è *chiamato a stabilire modalità e criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento (condotta)*, per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione. Modalità e criteri di valutazione che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Con il D.Lgs. n.62/2017 – per quanto di interesse in questa sede prevale la finalità formativa ed educativa della valutazione, che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Curricolo di educazione civica

La Legge 20 agosto 2019, n. 92, *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*, ha disposto che a decorrere dal 1° settembre 2020 venisse istituito l'insegnamento **trasversale** dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

In attuazione delle disposizioni contenute nella L 92/2019 e successive Linee guida ex DM 35 del 22/06/2020, l'IISS **“Don Michele Arena”** ha **definito in prima attuazione con delibera del Collegio dei docenti n.2/5.10.2020 il curricolo di educazione civica per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023**, in coerenza con le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.

La corretta attuazione dell'innovazione normativa ha implicato una revisione del curricolo di istituto per adeguarlo alle nuove disposizioni assumendo a riferimento, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della Legge:

- Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea
- Cittadinanza attiva e digitale
- Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona

Nell'ambito dell'**insegnamento trasversale dell'educazione civica** sono altresì promosse:

- l'educazione stradale,
- l'educazione alla salute e al benessere,
- l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Si è trattato dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei ragazzi.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi/risultati di apprendimento, sono chiamati a proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

Sistema di Gestione della Qualità per la Formazione marittima indirizzo CMN

Il Sistema Nazionale Gestione della Qualità per la Formazione Marittima cui la nostra scuola aderisce punta al continuo miglioramento dell'offerta formativa attraverso il costante monitoraggio dei processi e delle attività e pertanto rientra a pieno titolo all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Linee Guida di Riforma e dalle Indicazioni nazionali ed europee, nel rispetto del PECUP dei diplomati dell'Istituto Tecnico e in conformità alle indicazioni del MIUR D.G.O.S.V. in materia di organizzazione e gestione dell'Indirizzo

Occorre pertanto promuovere il rispetto della qualità in tutti i livelli dell'organizzazione quale elemento fondamentale della strategia del servizio pubblico. Tutte le componenti della scuola (docenti, ATA, studenti) – attraverso la condivisione degli obiettivi, delle informazioni e delle risorse - sono chiamate a partecipare singolarmente e attraverso gli organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti in tutte le sue articolazioni, consigli di classe) all'applicazione del Sistema di Gestione per la Qualità ex Direttive Ue n. 2008/106/CE e n. 2012/35/UE sui livelli minimi di formazione della gente di mare, in attuazione della normativa nazionale e internazionale, nel rispetto dei requisiti previsti dalle norme ISO 9001:2015 e IMO/STCW affinché l'istituto possa continuare a ricoprire il ruolo di centro di eccellenza specializzato per il servizio di Istruzione Secondaria Superiore.

La strategica collocazione territoriale e l'apprezzata presenza in un bacino d'utenza che abbraccia diversi Paesi a vocazione marinara, e non solo, le sue dotazioni didattiche, consentono all'Istituto "Don Michele Arena" di Sciacca di rispondere alle esigenze di formazione curriculare dei futuri professionisti del mare anche attraverso attività congiunte di collaborazione e progettazione didattica con la Capitaneria di porto di Sciacca, Enti, Armatori, Associazioni professionali ed Aziende del settore.

Traguardi attesi in uscita e Curricolo di Istituto

Per quanto espresso in premessa è pertanto necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo, caratterizzante l'identità dell'istituto, inteso come sintesi progettuale e operativa delle scelte pedagogiche, organizzative e didattiche e ottenuto attraverso l'elaborazione di specifiche scelte relative a contenuti, metodi, esperienze, organizzazione della prassi scolastica e dei processi di insegnamento/apprendimento, valutazione;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi corrispondano alle Linee Guida per l'istruzione tecnica e professionale ed ai profili di competenza in uscita dei diversi indirizzi di studio dei percorsi ordinamentali, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché i necessari raccordi con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, tenendo presente che il MIUR esplicitando i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), fissa i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola e indirizzo, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze di base, riferite ai quattro assi culturali, che costituiscono la trama su cui si individuano e si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva, richiamate dalle Raccomandazioni europee del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, e recepite dal DM n. 139/07, che devono essere raggiunte al termine dell'obbligo di istruzione;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, nella consapevolezza che personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti.
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione), ponendo in essere le profonde potenzialità delle dinamiche relazionali dove le diversità sono utili strumenti di crescita, aiuto reciproco, fondamentali per la costruzione dell'identità personale e del gruppo classe;
- superare le classificazioni - fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010 - per riconoscere e valorizzare le diverse normalità, vero presupposto per la realizzazione di una scuola di qualità, equa e inclusiva. Occorre progettare modi nuovi di fare scuola

che aiutino ciascuno a sviluppare le proprie competenze e capacità, a maturare la consapevolezza che "apprendere" è una opportunità irripetibile i cui esiti incideranno nella qualità della vita e nei destini personali e collettivi dei membri della nostra comunità. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale, non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono;

- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum; pertanto non solo una priorità e un obiettivo strategico fissato nel RAV ma un elemento caratterizzante l'identità dell'istituzione scolastica tesa al miglioramento continuo;
- definire le attività per il recupero ed il miglioramento degli esiti di apprendimento tenendo conto – fra l'altro - dei risultati delle rilevazioni INVALSI con l'obiettivo di riallineare i risultati delle prove standardizzate ai livelli d'area e nazionali;

Obiettivi formativi prioritari e iniziative di ampliamento curricolare

Il Piano dovrà pertanto prevedere:

- la *nuova offerta formativa* così come delineata dalla legge n. 107/2015 integrata da iniziative di potenziamento e da attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari individuati tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7 della legge n. 107/2015, anche alla luce del RAV;
- *potenziamento del livello di inclusività* del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica e realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni (D.Lgs n. 66/2017) nonché l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014.
- il *curricolo di scuola* che deve assumere gli obiettivi specifici di apprendimento, con riferimento ai profili di cui all'art. 2 comma 2 del DPR n. 88/2010, del DPR n. 87/2010 e della Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 nonché ai relativi profili di uscita degli indirizzi di studio, di cui al Decreto 24 maggio 2018, n. 92, in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nei rispettivi piani degli studi previsti;
- i *criteri generali per la programmazione educativa*, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le presenti indicazioni;
- i *progetti e le attività che ampliano e arricchiscono l'offerta formativa* concorrendo a realizzare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione rispettivamente per gli Istituti Tecnici e Professionali, con particolare riferimento agli ambiti di progetto strumentali al conseguimento dei traguardi strategici. In tale contesto assumono rilievo i progetti richiamati dall'art. 2 comma 1 del Decreto Legislativo n. 60/2017.
- i *percorsi di PCTO, già detta alternanza scuola-lavoro* (commi 33-36 della legge n.107/2015), e *le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro* rivolte agli studenti compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (comma 16 della legge n. 107/2015);
- la *definizione delle risorse occorrenti*, per l'attuazione dei principi di pari opportunità, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

- *i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della legge n. 107/2015);*
- *i percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;*
- *le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (art. 1, comma 57 Legge 107/2015);*
- la descrizione dell'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche ivi operanti.

3- Processi di innovazione didattica e digitale

Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali

Occorre promuovere la sperimentazione e diffusione di nuove metodologie didattiche per il superamento del modello trasmissivo e favorire una didattica per competenze e per la personalizzazione dei processi di apprendimento. Inoltre, il Collegio dei docenti è chiamato a fornire indicazioni e strumenti diretti a favorire le adeguate scelte di materiali didattici e libri di testo, con particolare attenzione alle tecnologie digitali, sostenendo lo sviluppo della didattica digitale, l'integrazione delle tecnologie nella didattica e la transizione digitale delle scuole, a partire dalle esperienze del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

In tale contesto è prevista l'adozione di un quadro nazionale di riferimento per la didattica digitale integrata, con contenuti e metodologie digitali ad uso dei docenti, degli studenti e delle famiglie.

Piano per la DDI

Con la cessazione dello stato di emergenza, sono entrate in vigore una serie di disposizioni per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid19. Sul versante scolastico il Ministero dell'istruzione ha emanato in data 28/08/2022 un vademecum con le principali indicazioni per il contrasto della diffusione del Covid-19 in ambito scolastico in vista dell'avvio dell'anno 2022/2023.

Il testo sintetizza i documenti elaborati dall'Istituto superiore di sanità dalla fine dello stato di emergenza e la normativa vigente.

Il vademecum contiene, in particolare, una sezione con le principali domande e risposte sulla gestione dei casi di positività, la didattica digitale integrata, gli alunni fragili, in risposta alle domande pervenute ad oggi dalle scuole.

Si dispone che gli alunni positivi al Sars-Cov 19 non possano più fruire della DDI, a meno di peggioramenti della situazione epidemiologica. Pertanto, si potrà fare ricorso alla DDI in altri casi, che verranno specificatamente regolamentati dal regolamento DDI.

Viene pertanto definitivamente cancellata la D. A. D. e si conferma il passaggio, introdotto nel piano scuola dello scorso anno, dalla didattica a distanza alla **Didattica Digitale Integrata** con l'uso più maturo e proficuo degli strumenti informatici e telematici intesi come strumenti complementari alla didattica in presenza che possano, all'occorrenza, garantire lo svolgimento dell'attività didattica a distanza.

E' quindi opportuno che la scuola tenga aggiornato il proprio **Piano per la DDI** già redatto lo scorso anno, che dovrà essere allegato o integrato al **Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022_2025**, e nel quale sono individuati i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli studenti. Tale piano dovrà prevedere l'impiego degli strumenti informatici già acquisiti (registro elettronico, LIM, PC e tablet, piattaforme cloud) nella quotidiana attività didattica in presenza ed il modo in cui dovranno essere utilizzati nel momento in cui questa dovesse essere sospesa per passare ad una attività didattica a distanza.

Rimangono quindi invariate le indicazioni fornite con il Piano scuola dello scorso anno che sono brevemente richiamate:

- **Aggiornare/Elaborare il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata da allegare al PTOF (già approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 3/7.10.2020);**

- **Aggiornare/Integrare il Regolamento di disciplina degli alunni** con le nuove fattispecie di comportamenti inadeguati, e corrispondenti sanzioni, esibiti dagli alunni nell'ambito della Didattica Digitale integrata (**già approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 5/7.10.2020**);
- **Aggiornare/Integrare il Regolamento di istituto** con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere nell'uso degli strumenti informatici per la DDI (per attività in presenza o da remoto) con particolare riferimento al rispetto degli altri e della tutela dei dati personali e sensibili (**già approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 6/7.10.2020**);
- **Aggiornare/Integrare il Patto di corresponsabilità educativa** con impegni specifici legati alla DDI (**già approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 6/7.10.2020**);
- **Aggiornare il Regolamento per l'utilizzo delle piattaforme digitali per la DDI nel dominio @iissarena.edu.it come G-Suite for Education oggi Google Workspace** (**già approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 21/8.05.2020**).
- **Fornire alle famiglie una puntuale informazione** sui contenuti del piano scolastico per la DDI, compresi i criteri di valutazione degli apprendimenti e le modalità con le quali verranno poste in essere le necessarie prove di verifica nelle singole discipline.

A tal fine si farà riferimento al **Regolamento di valutazione d'Istituto integrato con i criteri di verifica e valutazione delle attività didattiche a distanza** approvato dal Collegio dei docenti con delibera n.14 del 7.05.2020 e dal Consiglio di Istituto con delibera n.23 del 8.05.2020 così come aggiornato ai sensi delle OO.MM. n.10 e 11 Del 16 maggio 2020 con delibera n.19 del 30.05.2020.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Con riferimento alle modalità di verifica delle attività svolte in DDI i docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di *repository* a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

Resta inteso che, ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni di cui agli artt. 3 e sgg. del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

E' demandata alle commissioni di lavoro, quali articolazioni del Collegio dei docenti, formulare ulteriori proposte in ordine:

- alla definizione di Piano scolastico per la DDI;
- alle modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori e delle assemblee studentesche;
- alla integrazione del Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni
- alla progettazione di percorsi formativi rivolti agli studenti sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo;
- all'aggiornamento del Patto educativo di corresponsabilità con un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Un altro aspetto fondamentale – già richiamato dal Piano scuola 2021-22 - è quello relativo alla **formazione del personale docente ed ATA**, mediante webinar o in presenza, così da consolidare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie acquisite nei due precedenti anni scolastici. Altrettanto importante è formare il personale al rispetto della normativa sulla privacy.

Digitalizzazione infrastrutturale dei plessi scolastici dell'istituto

I finanziamenti provenienti dalle risorse del PNRR, dai fondi React-Eu e dalle risorse PON della programmazione 2021-2027 dovranno essere utilizzati per potenziare e completare gli interventi già avviati e in buona parte attuati nel nostro Istituto con particolare riferimento a:

- l'incremento della disponibilità di dotazioni tecnologiche e di cablaggi interni ai plessi, al fine di trasformare le aule scolastiche in ambienti innovativi, connessi e digitali, idonei alla sperimentazione di nuove metodologie di apprendimento

- l'accesso garantito alla banda larga di tutti i plessi della scuola
- la realizzazione e il potenziamento dei laboratori di indirizzo per le professioni digitali in tutti i plessi del nostro istituto
- la digitalizzazione della segreteria scolastica, al fine di supportare il processo di transizione digitale della scuola.

Le azioni elencate fanno in gran parte riferimento ad interventi già in essere o programmati e richiedono un forte impegno del Collegio dei docenti e dell'intera struttura organizzativa chiamati ad un intenso sforzo che interessa le attività progettuali, organizzative, amministrative e gestionali con una pesante crescita dei carichi di lavoro del personale interessato. Tuttavia sono sfide che solo la scuola può cogliere e che impegnano l'intero corpo docente.

Sedute organi collegiali anche a distanza

La convocazione degli OO. CC. a distanza non è la semplice condivisione di un link per collegarsi a un ambiente di videoconferenza, ma presuppone che siano messe in atto procedure formali, al fine di garantire la legittimità delle operazioni, l'identità dei soggetti coinvolti, l'integrità degli atti prodotti e il non ripudio degli stessi.

La possibilità di programmare riunioni a distanza degli OO. CC. deriva dall'interpretazione dei seguenti commi dell'articolo 12 del D.lgs. n. 85/2005, "Codice dell'amministrazione digitale":

- art.12, comma 1: "le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione";
- art. 12, comma 2: "le pubbliche amministrazioni adottano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti interni".

In tale contesto, occorre prevedere nel regolamento degli organi collegiali la modalità a distanza, nella consapevolezza dell'importanza di non disperdere il patrimonio di consapevolezza tecnologica acquisito nel periodo emergenziale consenta la sperimentazione e diffusione di pratiche innovative nella collegialità ordinaria di istituto.

4- Alunni con bisogni educativi speciali

Il Piano prevede che l'Amministrazione centrale, le Regioni, gli Enti locali e le scuole, ciascuno secondo il proprio livello di competenza, operino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (Operatori educativi per l'autonomia e la comunicazione e gli Assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale). Per tali alunni il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione centrale e delle singole amministrazioni scolastiche di garantire la frequenza in presenza.

Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni educativi speciali dal team docenti e dal consiglio di classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni è quanto mai necessario che il team docenti o il consiglio di classe concordino il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiscano la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in parola in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nel PDP.

Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione e frequentanti le scuole carcerarie l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. A tal fine – fra gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata - si è provveduto alla realizzazione di smartclass per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti

(CPIA), sezioni carcerarie e scuole polo in ospedale aderendo all'avviso FESR/PON prot. 10478 del 06/05/2020.

5- Rapporti scuola-famiglia

Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della scuola. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitino di sostegno per fruire delle attività proposte.

6- Educazione degli adulti

L'educazione degli adulti è il risultato di una consapevole appartenenza alla comunità e, al tempo stesso, la condizione per un'attiva partecipazione sociale; è uno strumento indispensabile per incoraggiare uno sviluppo che non turbi l'equilibrio ambientale, per promuovere il valore della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza fra i diversi per favorire il progresso scientifico sociale ed economico, per costruire un mondo dove la cultura della pace e del dialogo sostituiscano la violenza. L'educazione degli adulti include l'insieme dei processi di apprendimento, formale e non, attraverso i quali gli adulti sviluppano la loro abilità, arricchiscono le conoscenze tecniche e professionali e le orientano secondo le loro necessità.

La nostra scuola partecipa alla rete del CPIA e attiva corsi serali di scuola secondaria di secondo grado dell'istruzione tecnica settore economico indirizzo AFM oltre un corso dell'istruzione professionale settore servizi enogastronomici presso la casa Circondariale di Sciacca. Finalità quindi del nostro istituto è la promozione della scuola superiore e/o professionale, e di altre attività educativo culturali e formative che, in ottemperanza al dettato costituzionale, contribuiscano alla rieducazione della persona detenuta orientandola alla convivenza civile e che la aiutino a ripensare e ridefinire il personale progetto di vita.

In relazione alla particolarità del contesto e dell'utenza, la scuola, attraverso le attività programmate nel PTOF, persegue i seguenti obiettivi:

- stimolare la capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé, al mondo civile, al sistema sociale di cui fa parte
- stimolare la capacità di sapersi gestire in autonomia e farsi carico delle conseguenze delle proprie scelte
- favorire la capacità di riconoscere e superare gli errori e gli insuccessi imparando a individuare le opportunità offerte dalla scuola e dall'ambiente sociale
- scoprire e valorizzare la cultura come risorsa per affrontare la vita e assegnarle significati
- aumentare la consapevolezza circa i propri pensieri e le proprie azioni
- favorire lo sviluppo dell'autostima
- favorire la riprogettazione del proprio percorso di vita in modo che non sia conflittuale o in contrasto con la società
- favorire la capacità di dialogo nel rispetto e nell'attenzione verso le diversità etniche, culturali e religiose .

7- Organizzazione

Le scelte di gestione e di amministrazione

In sinergia con gli indirizzi specificamente educativi e formativi che caratterizzano la predisposizione del piano, si forniscono indicazioni sulle scelte di gestione ed amministrazione. Tali orientamenti tipici delle organizzazioni complesse impongono delle scelte che avvicinino il più possibile l'Istituto verso un idealtipo i cui connotati siano l'efficienza e l'efficacia del sistema.

Tali scelte, nella prospettiva degli esiti attesi, devono essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi della scuola e perciò dell'intera comunità professionale. Gli indirizzi amministrativo-gestionali si porranno pertanto come finalità, fra l'altro, quella di assicurare la qualità dei processi formativi, il diritto all'apprendimento da parte degli alunni, la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica.

Le scelte di gestione pertanto mireranno ad organizzare i diversi ambiti della vita scolastica a contorno della progettazione ed attuazione dell'offerta formativa, come supporto all'azione vera e propria. Tali ambiti

costituiranno pertanto piste per l'elaborazione del piano, secondo una prospettiva integrata, in cui la sfera educativa e formativa viene a congiungersi ad un efficiente impianto gestionale e amministrativo.

Le scelte mireranno a favorire:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo;
- la promozione del benessere organizzativo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale ed informale;
- la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigenti tale da istruire su alcune regole interne e condivise;
- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;
- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione.

Altri ambiti saranno desunti dal piano di miglioramento, anch'esso facente parte del Piano dell'offerta formativa triennale, rappresentando gli obiettivi di processo l'inizio di un percorso evolutivo in cui la scuola si riorienta e si ridefinisce come sistema volto all'innovazione in un'ottica di miglioramento continuo e di rendicontazione sociale.

Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza ed economicità. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il potenziamento dei sistemi di digitalizzazione per realizzare la dematerializzazione;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la rendicontazione sociale;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse *“in termini di competenza”* e improntate *“a criteri di efficacia, efficienza ed economicità”* e si conformano *“ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità”* (D. l. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale, la cui predisposizione costituisce il supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della *mission* della scuola. Indica, tra l'altro:

- gli obiettivi da realizzare;
- la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;
- la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;
- le entrate aggregate secondo la provenienza;
- gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare.

Le entrate, oltre alla contribuzione volontaria delle famiglie, e ad altri tipi di contributi (Enti locali, PON, POR, etc.), vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali.

L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata

forma di rendicontazione sociale, così come prevista dalla norma (DPR n.80/2013).

8- Valorizzazione del personale scolastico

Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale

Le priorità della formazione, per il prossimo triennio, sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo nazionale e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze della scuola e crescita professionale dei singoli operatori.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in funzione delle priorità e degli obiettivi strategici pianificati. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione, e il Modello di formazione sarà articolato in Unità Formative che possono prevedere formazione in presenza, formazione on-line, sperimentazione didattica, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, progettazione e rielaborazione. Occorre privilegiare la documentazione degli esiti formativi al fine di dar vita al portfolio delle competenze dei docenti, che si arricchirà nel corso del triennio del piano formativo di istituto e di quello nazionale.

I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete di ambito per la formazione potrebbero a titolo esemplificativo incentrarsi sulle seguenti priorità:

- informatica con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso da parte dell'istituzione scolastica;
- adozione di metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom*, *debate*, *project based learning*);
- modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;
- gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;
- privacy, salute e sicurezza sul lavoro;
- formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.

Le azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale ATA, saranno finalizzate alla valorizzazione delle rispettive professionalità e al miglioramento delle procedure amministrative e contabili.

Il Piano dovrà pertanto prevedere la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti (comma 12 della legge n. 107/2015), finalizzate a garantire lo sviluppo professionale del personale della scuola in coerenza con il PNSD, le risultanze del RAV che si riflettono nella progettazione dell'offerta formativa della scuola, i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa volti a modernizzare il volto della PA;

A tale scopo, nel PNRR il Ministero ha previsto un intervento di riforma diretto a costruire un sistema di formazione di qualità in linea con gli standard europei, il cui coordinamento sarà affidato ad una Scuola di Alta Formazione, un organismo qualificato dotato di un comitato tecnico-scientifico che coinvolgerà l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nonché Università italiane e straniere. Alle azioni formative per gli insegnanti, si accompagnerà la realizzazione di un sistema digitale per la documentazione dei percorsi di formazione e delle esperienze professionali maturate.

Costituiscono obiettivi di miglioramento dell'organizzazione:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali, potenziando

ed integrando il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti, promuovendo la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; incrementare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche; migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica); sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: accordi di rete, consorzi, accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa adeguata al contesto e ai tempi moderni nell'ottica imprescindibile di internazionalizzazione degli apprendimenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

9- Autonomia scolastica e valorizzazione del sistema nazionale di valutazione

Rilancio dell'autonomia scolastica

In un'ottica di semplificazione degli adempimenti burocratici, nonché di promozione dell'iniziativa autonoma della scuola, occorre progettare e implementare meccanismi per la condivisione e la messa a sistema delle buone pratiche realizzate dalla comunità scolastica. Stipulare "patti educativi di comunità" con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati, attraverso il rafforzamento della rete di collegamento con il territorio, al potenziamento dell'offerta didattica e formativa del nostro istituto, costituisce valido strumento di rilancio dell'autonomia scolastica.

Sistema nazionale di valutazione

Nell'atto di indirizzo del Ministro si ritiene prioritario potenziare l'azione del Sistema Nazionale di Valutazione finalizzandolo alla valutazione delle scuole, dei dirigenti scolastici e del personale docente: gli esiti di tale valutazione faranno da supporto al processo di sviluppo dell'autonomia scolastica, prevedendosi il potenziamento del corpo ispettivo.

10- Comunicazione interna ed esterna

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e materiali didattici.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà avere adeguata pubblicizzazione esterna, sia attraverso la piattaforma ministeriale sia attraverso il sito web della scuola.

Conclusioni

Il Piano dovrà infine includere ed esplicitare ai sensi della legge n. 107/2015:

- gli indirizzi del Dirigente scolastico e le priorità desunte dal RAV;
- gli obiettivi formativi prioritari;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);

- i fabbisogni dell'organico dell'autonomia (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

DISPOSIZIONI FINALI

Il PTOF 2022-2025 dovrà essere redatto in uno con il Piano di Miglioramento per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto.

Si dispone che lo stesso sia altresì redatto utilizzando la piattaforma MIUR SIDI, alla quale saranno abilitati il docente Funzione strumentale all'area PTOF, nonché quello relativo al RAV e al Piano di Miglioramento.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative del profilo del dirigente scolastico, così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Daniela Rita Rizzuto

Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse

n.b. Il presente atto di indirizzo è illustrato al Collegio dei docenti del 12 Settembre 2022 e pubblicato al sito ufficiale dell'istituto.